

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . > 11
 id. trimestre . . . > 6
 id. mese . . . > 2
 Estero: anno . . . L. 32
 id. semestre . . . > 18
 id. trimestre . . . > 8
 id. mese . . . > 3
 Le associazioni non disdette si in-
 donano rinnovate.
 Una copia in tutto il regno cente-
 simi 5.
 I ma sottoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghi non affrancati si
 espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi si ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anzoni del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'Europa si allarma

Il trattato di Simonosaki ha allarmato una notevole parte del giornalismo europeo: e già fecero capolino pretese di intimidazione verso l'Impero Giapponese, che, aprendo le sue porte alla civiltà, riuscì poi a servirsi di questa per ottenere una vittoria la quale spaventa ora coloro stessi che detta civiltà gli insegnarono.

Chi più si mostra allarmato è il giornalismo moscovita.

Si ravvisa un pericolo per la Siberia nel fatto che il Giappone occuperà Liao-Toung fino al 40.º parallelo.

Ma la importanza strategica della penisola di Liao-Toung fa sì che per questa il Giappone rimarrà padrone delle grandi vie che conducono nella Corea, nella pianura di Pekino, nella Manchuria.

Però la Corea vien riconosciuta indipendente: dunque serve di difesa all'impero Cinese, e il Giappone stesso ha interesse di proteggerne l'indipendenza, e di non istruire, perocché deve essere persuaso che l'Europa non gli permetterebbe ulteriori ampliamenti di dominio.

Non è la Siberia che viene ad essere minacciata dai progressi della potenza giapponese: bensì ne è minacciata l'industria, ne è minacciato il commercio di nazioni assai più lontane che non sia la Russia dal Giappone.

A quest'ora l'industria giapponese produce dei generi identici a quelli fabbricati in Inghilterra, e li manda sui mercati dell'India a più basso prezzo che non vi giungano quelli di origine inglese. Si tratta di setere, ombrelli, generi di cartoleria, fili di ferro, saponi, cotonei manufatturati, berretti e cappelli, fazzoletti, spilli, pendole, maglie, ecc. ecc.

Il carbon fossile, di provenienza giapponese, si vende a 13 scellini a Singapore, mentre quello inglese vale 20 scellini.

Nel Landeaghire, 67 fabbriche di cotone ebbero nel 1894 dei deficit di 10 milioni di franchi; nel 1891, invece, ventuna fabbrica dello stesso genere del Giappone, nel distretto d'Osaka-Hiogo, distribuivano un dividendo del 17 per cento. Il salario degli operai è, nel Giappone, di circa 40 centesimi al giorno, quelle delle operaie di circa 20 centesimi.

Lo stesso accade nell'industria degli zuccheri e nella metallurgia.

Questi dati vengono desunti da un recente scritto del sig. Von Brandt che per ben trent'anni rappresentò la Germania a Pechino.

È innegabile che, data la civilizzazione delle classi dirigenti giapponesi, data la libertà agli stranieri di impiantare nel Giappone quelle industrie che meglio credono: data, infine, la condizione di quelle classi lavoratrici le quali, di fronte ai lavoratori europei, di così poco si contentano, una lotta fra l'industria giapponese e l'industria europea è insostenibile da quest'ultima.

Prima che le classi lavoratrici giapponesi diventino tanto civilizzate da trovarsi a parità di condizioni come quelle d'Europa, l'industria europea ha tutto il comodo di rovinarsi, vedendosi mancare man mano tutti i mercati lontani ove la sua nuova competitora la poverella e le farà una concorrenza disastrosa, decisiva.

Coll'ampliarsi della zona in cui potrà agire il Giappone va a crescere a dismisura il numero dei lavoratori a buon mercato.

I cinesi non dovranno più emigrare all'America del Nord, ove la civiltà derivante d'Europa, dovette difendersi dalla loro invasione che rovinava gli operai nord-americani; troveranno, in casa propria, i cinesi, il modo di guadagnare la vita — e basta loro tanto poco! — perché i giapponesi non tarderanno a trapiantare in quelle terre le industrie imparate da noi. Per tal guisa la concorrenza crescerà e potrà durare dei secoli.

Vincenzo Monti personizzava che l'Inghilterra avrebbe finito qual'era prima, *pesca-trice ignuda*: — il pronostico non sarà tanto presto avverato, ma è innegabile che lo estendersi della civiltà presso popoli, che fino a questi ultimi tempi erano mantenuti refrattari alla stessa, è un fatto da cui scaturirà il lontano castigo di quelle nazioni

che fecero della politica senza principi, e senza sentimenti; che, avendo per Dio il solo utilitarismo, non si curarono di civilizzare i popoli se non materialmente, e ignorarono o trascurarono i mezzi di far procedere alla civiltà materiale la civiltà morale, quella civiltà che non si può scompagnare dalla dottrina di Cristo, piena ed entera, quale ce la insegna la Chiesa Cattolica.

Lo aver trascurato in Europa di caldeggiare questa civiltà morale, anzi lo averla combattuta, ci ha precipitati verso l'abisso dell'anarchia.

Lo aver trascurato questa civiltà morale facendola da civilizzatori di lontane genti ha fatto sì che la civiltà materiale acquistata da queste venisse a costituire un terribile pericolo anche per la civiltà materiale nostra, già tanto minacciata.

I Ruteni e la chiesa romana

Il 23 dicembre 1595 fu conclusa definitivamente a Roma, con un atto solenne, l'unione della Chiesa Rutena colla Santa Sede. Questa unione era già stata decisa in giugno di quello stesso anno in una riunione di vescovi ruteni a Brzeç in Lituania.

Il Comitato che si è formato a Limburgo (Gallizia) per organizzare la celebrazione di questo grande anniversario tre volte secolare, ha pubblicato il programma delle feste che saranno celebrate in questo e nel venturo anno.

Nel prossimo autunno una numerosa deputazione rutena verrà a presentare al S. Padre un indirizzo in nome di tutti i Ruteni cattolici, e attesterà la loro unione indissolubile colla Chiesa Romana, depositaria della loro fede, guardiana della loro nazionalità.

Le feste principali saranno celebrate nel 1896 a Cracovia, a Vienna, Tchernovitz nella Bukovina, a Limburgo, a Premysl e Stamslaw.

Un fervente cattolico

Appena la *Tribuna* annunciò che Oscar Wilde, quegli che davanti ai tribunali inglesi avrà da rispondere di cose innominabili, era un fervente cattolico, l'*Osservatore romano*, ha staccato questo brano dell'anzidetto giornale e l'ha mandato al suo corrispondente di Londra, perché si informasse se ciò era vero. Ecco che cosa gli risponde quel corrispondente:

«La vostra domanda fattami a proposito della notizia data dalla *Tribuna* mi ha recato tale meraviglia, che non ho potuto trattenermi dal comunicarla ad alcuni miei amici.

Nel leggere che Oscar Wilde è cattolico, e per il più un fervente cattolico, abbiamo tutti scoppiato in un riso omerico ed irrefrenabile. Martino Lutero è stato cattolico fino ad un certo tempo, abbenchè non si sia mai potuto riguardarlo come un fervente cattolico. Ma pure si potrebbe chiamare Martin Lutero, anche adesso, più cattolico del signor Oscar Wilde, giacché è noto *lippis et tonsoribus* che questi è nato da una famiglia eminentemente protestante, ancora che sia originariamente irlandese.

Purtroppo si verifica il detto *corruptio optimi pessima* anche per i protestanti irlandesi, i quali sono peggiori mille volte e più accaniti contro la verità cattolica che gli anglicani nati nell'errore e nello scisma.

Il signor Wilde si è sempre dimostrato ispirato alla religione protestante, se pure egli ha avuto una qualche religione. È quindi facile capire come egli abbia potuto essere un campione e un difensore della Santa Sede, a meno che non si voglia dire, come credo si debba dire, che quello che è stato fatto contro al Papa ha sdegnato persino un uomo della tempra e della qualità del sig. Wilde.

Io però mi sono domandato: Chi mai qui in Londra ha potuto sognare che Wilde è cattolico, anzi è un fervente cattolico? Non potrei trovare una risposta appagante se non nella supposizione che il sogno sia avvenuto, non a Londra per opera di un corrispondente speciale, ma sibbene a Roma, nell'ufficio stesso della *Tribuna*, da qualche suo ordinario scrittore.

Quanto poi ai versi attribuiti al signor Wilde, siccome il suo merito poetico non è a tutti noto come la sua professione di fede

protestantica, così non saprei dirvi se non che, interrogato in proposito un amico mio distinto letterato, questi mi ha detto che più probabilmente hanno per autore un altro poeta irlandese, e cioè Aubray de Vere, oriundo francese.

Ma, comunque sia, posso assicurarvi che per quattordici anni continui ho veduto Wilde in Londra, senza mai essermi accorto che sia cattolico, nè tiepido nè fervente.

Vorrà dire che nell'ufficio della *Tribuna* si è muniti di sì potente telescopio da poter vedere in Roma quello che nessuno ha mai veduto in Londra del fervore cattolico di questo notissimo protestante.

Presentate adunque i miei rallegramenti ai signori della *Tribuna*, e se lo potete conoscere, al bravo artefice di sì impareggiabile telescopio. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 28 aprile.

Oggi vi è stata qui nella nostra città una grande processione che è riuscita veramente una solenne ed imponente dimostrazione dei saldi principi religiosi di tutti i Torinesi. Si è portato in processione il simulacro della B. Vergine d'Oropa, non il vero, il quale si conserva in un santuario, su in mezzo alle nostre montagne, ma uno eseguito da un distinto artista a somiglianza, del vero, che la pia tradizione vuole opera di S. Luca.

Riuscirebbe troppo lungo il voler enumerare tutte le compagnie, società, istituti che presero parte alla processione. Saranno stati più di quattromila persone. La statua era portata dalle rappresentanze delle società operaie cattoliche. Seguivano la statua dodici bandiere di società cattoliche precedenti da un gonfalone di Lepanto, conservato dai padri Domenicani, che non lo concedono se non nelle più grandi solennità in onore della Vergine, e circa duemila uomini patrizi, professionisti, studenti, operai uniti tutti in questa dimostrazione di fede.

Eravi pure rappresentanze di tutti gli oratori festivi, istituti cattolici, circa un migliaio di signore con torcia ecc. ecc.

Innanzi alla statua, con numeroso clero, camminavano benedicendo il popolo riverente e commosso Mons. Bertagna Vescovo di Cafarnao, Mons. Richelun Vescovo di Ivrea e Mons. Davide Ricardi, Arcivescovo di Torino.

Il percorso della processione lunghissimo e nei corsi più belli, i principali di Torino, era tutto elegantemente pavesato, e lungo di esso si stipava una folla grandissima di persone di tutte le classi, di tutti i partiti, folla che così approssimativamente si può calcolare che ascendesse a più di sessantamila persone.

Nessun incidente spiacevole venne a turbare la lunga processione e non vi erano né guardie né carabinieri, la popolazione riverente si ordinava da se al passaggio della lunga sfilata.

Possiamo insomma proprio dire che la processione di quest'oggi ha insegnato meglio di qualunque altra dimostrazione ciò che i torinesi siano e che cosa sappiano fare. V. F.

ITALIA

Bologna — Echi del Congresso Salesiano — Leggiamo nell'ottima *Unione*:

La una lettera privata di un distintissimo Prelato nostro concittadino abitante a Roma e che ha spesso l'onore di avvicinare il S. Padre, abbiamo appreso col massimo piacere che Sua Santità ha seguito passo passo le sedute del nostro Congresso Salesiano, ha voluto essere minutamente informato di tutto quanto s'è discusso, ed infine s'è mostrato consolatissimo dell'ottimo esito avuto dal Congresso.

Questa consolazione del S. Padre è certamente il premio più ambito dai promotori e dai zelatori del Congresso Salesiano, nonchè per tutti coloro che lo hanno in qualche modo favorito e vi hanno preso parte.

Brescia — Un decreto del prefetto annullato — Il prefetto di Brescia aveva indetto per il 28 corr. le elezioni amministrative nel comune di Adro, nel quale non sono ancora definitive le liste elettorali.

Contro il decreto del prefetto un elettore ha ricorso innanzi alla IV sezione del Consiglio di Stato, il quale ha così giudicato:

«Attesochè l'esecuzione immediata delle elezioni amministrative indette per il giorno 28 aprile potrebbe pregiudicare i diritti di una parte dell'elettori amministrativi del comune di Adro;

Attesochè d'altra parte non è da presumersi, che dal rinvio delle elezioni nel detto comune, possano derivare danni alla cosa pubblica;

Ordina la sospensione del decreto prefettizio. In seguito a questa decisione, che in questo periodo elettorale non è priva d'importanza, le elezioni del comune di Adro avranno luogo soltanto quando saranno decorsi i termini per ricorrere contro l'operato della Commissione provinciale di revisione delle liste amministrative.

Napoli — Il fatto della m-maca — Leggiamo nella *Discussione* di lunedì:

Fino alle 12 di ieri mattina il via vai della gente a S. Alfonso de' Liguori fu enorme sì, che a stento alcune guardie municipali messe lì per buon ordine potevano mantenere a posto quelle fiumane di curiosi.

A quell'ora però le porte della chiesa furono chiuse e non si riapriranno se non quando sarà rimosso di là il cadavere della religiosa. Questo fu alle 11 visitato di nuovo dal vice-sindaco cav. Cantalupi, da due medici della sezione e da un chimico, nonchè da alcuni consiglieri comunali, dal Barone Posti e da altre notabilità cittadine.

Il cav. Cantalupi, poichè i medici ebbero constatate le condizioni immutate della morta e quel che è più una maggiore accentuazione di color naturale quasi rosso al volto della defunta e il nessun accenno o inizio di corruzione cadaverica, il cav. Cantalupi, ripetiamo, dietro richiesta del dottor Scotti, anni che, si fosse fatta una incisione al braccio destro della estinta tanto per vedere se ne fosse uscito del sangue.

Infatti, dall'aperta ferita venne fuori del sangue, aggrumato sì, ma rosso e naturale e non mica nero e corrotto.

Questo sangue è stato dato ad un chimico perchè lo avesse analizzato.

Intanto, nella Comunità quelle buone e nobili religiose sono in continuo ergasmo per tal fatto. Non potendo esse far la guardia al cadavere della loro consorella, hanno invitato le suore Elisabettine a farlo, e da ieri queste si son messe all'opera.

Il cadavere della religiosa Curci seguita a stare in osservazione situata nella cassa mortuaria in un locale del monastero.

Venezia — Mostra artistica — Leggiamo nella *Difesa*:

Sappiamo che l'Eminentissimo nostro Cardinale Patriarca, dolentissimo per non aver potuto ottenere, che venisse escluso dalla Mostra artistica un quadro, che ha preoccupato i meno scrupolosi, e che per giudizio di persone competenti offende altamente la morale, ha rivolta al Clero Veneziano la preghiera, equivalente però a proibizione assoluta, che nessun sacerdote visiti la Mostra fino a tanto che sarà esposta quella tela.

Fin da ieri poi fu pubblicato nelle Sagrestie un avviso, col quale si ricorda a tutti i preti forestieri la proibizione fatta ai Sacerdoti del Patriarcato.

Queste giuste misure, prese da chi deve vegliare alla tutela della fede e della morale, sono più che sufficienti perchè non solo i cristiani, ma ognuno che rispetti sé medesimo conosca il contegno, che deve tenere di fronte alla Mostra Artistica, che si è inaugurata nei Giardini pubblici.

ESTERO

Francia — La scena del disastro di Epinal — Abbiamo da Parigi 28 aprile:

La catastrofe di Epinal sorpassa l'immaginazione e supera quella famosa di Saint Gervais. Il procuratore della repubblica calcola a 117 i cadaveri. Il momento della catastrofe secondo i racconti dei superstiti fu terribile. Alle cinque e un quarto si udì un rumore formidabile, la cui eco si propagò parecchi chilometri lontano: pareva un violento uragano. I vetri di case lontanissime si spezzarono. Nello stesso tempo un enorme fiume si precipitava, dall'apertura larga 150 metri, sullo stabilimento di piscicoltura, sopra Bouzey e sopra la strada ferrata che non resistettero nè pure un momento; poi sul canale più solido che resistette un istante, ma cedette anche esso sotto l'immense valanga acqua che in quindici minuti vuotò l'enorme serbatoio originando un fiume eguale ai più grandi del mondo.

Il guardiano della piscicoltura sentendo lo strepito prese seco la moglie che stava mungendo le vacche e riesci a salvarla aggrappandosi ai fili del telegrafo, mentre i 10 cinque figli perivano, travolti dalle acque, sotto i loro occhi.

Da Bouzey la valanga, schiacciando tutto, abbattendo case, rovesciando gli argini del canale, cominciò una corsa vertiginosa lungo la pacifica valle dell'Avière; traversò Darmedales abbattendo il mulino, le officine, la stazione, la ferrovia ed inondò Usegney, Donievre, Oncourt, Trizon, Châtel, Nomez facendo dappertutto enormi danni e lasciandosi dietro una lunga traccia di fango e di rottami di ogni sorta.

Uno spettacolo orribilmente tragico coll'unica casa di Bouzey rimasta ritta sopra l'altura, coll'unico albero rimasto in piedi nella sottostante pianura, coi cadaveri sparsi qua e là sull'orrendo campo del disastro.

I 32 cadaveri di Domevre, già in decomposizione, saranno seppelliti stasera; le altre vittime domani.

Si ignorano le cause del disastro; ma corrono

La benedizione del vessillo della Società di M. S. "Leone XIII", di Cividale

diverse voci. Si dice che il muraglione presentava da tempo crepacci che non riescono ad inquietare il personale dei lavori pubblici. I soldati cercano i cadaveri sepolti nel fango.

I ministri dell'interno e dei lavori vanno stasera ad Epinal per provvedere ai bisogni più urgenti delle famiglie delle vittime della catastrofe.

Il Nevrol combatte l'emierania.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 30 APRILE 1895

Udine-Riva-Castello Altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 aut. Termometro 10.8

Min. Ap. notte 8.5

Barometro 753.

Stato atmosferico Vario

Vento N E

Pressione Crescente

Jerà Vario

Temperatura: Massima 18.3 Minima 7.5

Modis 12.66 Acqua caduta mm 2

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 4.58 Leva ore 8.45

Passa al meridiano » 12.3.56 Tramonta 0.33

Traonta » 19.11 Età giorni 6

Feromeni:

1.0 maggio

Siamo alla vigilia del mese che dallo amore dei cattolici vien tutto consacrato alla grande Regina corredeatrice dell'umana famiglia Maria Vergine Immacolata.

Nelle chiese dove si pratica con solennità la devozione del mese Mariano le sacre funzioni incominciano quest'oggi nelle ore pomeridiane.

Le chiese parrocchiali urbane dove viene in questo mese dispensata quotidianamente la parola di Dio sono:

S. Giorgio Maggiore; oratore l'ill.mo e rev.mo mons. Canonico De Paoli.

B. V. del Carmine: predicheranno varii sacerdoti, a ripresa.

B. V. Incoronata delle Grazie: oratore il M. R. D. Bernardo Verico di Bassano Veneto.

S. Pietro Martire: oratore l'ill.mo e R.mo Mons. Pietro Dell'Oste parroco eletto del Santuario della B. V. delle Grazie.

Pellegrinaggio Regionale Veneto

a Padova, Loreto e Roma

La direzione del pellegrinaggio ci prega di avvertire che poté ottenere prezzi convenientissimi e ridotti sia in alberghi come in case private. Chi vuole trovare pronto l'alloggio al suo arrivo in Roma senza bisogno di altre brighe, scriva tosto al cav. Ugo Loschi domandando che gli sia provveduta la stanza, ed indicando se vuol profittare di quelle da una, due lire, o più al giorno.

Chi vuole l'alloggio gratuito non ritardi a richiederlo poiché oramai il numero delle piazze disponibili si è fatto ristretto.

Imprudenza fatale

La notte scorsa il tenente Linati Ugo del 26 fant. verso le 3 1/3 si recò in castello con la bicicletta per salutare il collega di servizio, tenente Righini. Verso le 4 discese di nuovo, montando la bicicletta, il che aveva fatto altre volte, ma ieri sera, forse per l'oscurità, non poté dirigere il veicolo e nella corsa verbignosa andò a battere contro il pilastro del portone d'ingresso, riportando varie ferite alla testa.

Più tardi fu accompagnato all'ospitale militare privo di sensi. Dicono sia gravatissimo.

Ieri furono scarcerati

i tre presunti autori dell'omicidio del povero Antonio Graffi, e rinviati innanzi il Tribunale, insieme a Ternoldi Vittorio e Moro Giovanni per partecipazione in rissa.

Beneficenza

Per le Derelitte:

In morte di *Khiussi Ugo*

Lombardini Giovanni L. 1 — De Lorenzi Giacomo L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Agli amanti di musica

La spett. casa Carisch et Jänichen di Milano, ha testè pubblicato il nuovo catalogo di edizioni estere di musica, catalogo che anche per dichiarazioni di distinte personalità musicali, rendesi per sé stesso interessante.

Nella loro qualità di depositarii esclusivi per l'Italia, i signori Carisch et Jänichen hanno pure pubblicato il nuovo catalogo della collezione *Litoff*, che per la sua bontà e convenienza è stato ottimamente accolto.

Gli amanti di musica potranno procurarsi entrambi i cataloghi presso tutti i negozianti di musica del regno, oppure direttamente dalla casa Carisch et Jänichen, via s. Giuseppe 9, Milano.

Sua Eccellenza mons. Antivari, partì per Cividale, in carrozza, sabato verso le 5 1/2 pom.; al suo passaggio per Remanzacco venne salutato col suono delle campane. A qualche chilometro dalla città, erangli venuti incontro, pure in carrozza, l'ill.mo decano capitolare, mons. Mattiussi, il presidente ed il segretario della società operaia.

Arrivato a Cividale, scese al palazzo dell'ill.mo mons. decano, di cui doveva essere ospite. Al suo ingresso in città venne accolto al suono delle campane.

Domenica mattina con il treno delle 9.10, che, tanto per non derogare alla eccezione ormai divenuta regola, erano venute le 9.22, partirono l'ill.mo mons. vic. gen. dott. Isola, il presidente del comitato diocesano avv. to Casasola, le rappresentanze delle società operaie cattoliche di Udine, Gemona e Saletto (Raccollana), il cav. Ugo Loschi rappresentante del *Cittadino* ed altre persone, il cui nome ometto, non avendo esse una veste ufficiale. Pur troppo il tempo era coperto e mi faceva ripensare mestamente a un pronostico fatalista, che ebbe ad emettere in altra occasione a proposito di Cividale, che pare abbia la punto invidiabile prerogativa di far venire la pioggia ogni qual volta vuol festeggiare una solennità.

Bellissimo il colpo d'occhio che presentava la stazione di Forumjullo. L'ampio piazzale e le adiacenze erano gremite di popolo, composto di ogni classe di persone; sul lastricato interno era disposta la banda municipale, con la sua brava divisa, la quale, all'arrivo del treno, intuonò una marcia. Scambiati i saluti fra la presidenza di quella società, che si trovava al completo, e le rappresentanze, si riunì, a mala pena, causa la calca, a formare il corteo, che, quando Dio volle, si mosse nell'ordine seguente: Precedeva la banda; seguivano la presidenza del comitato diocesano, le presidenze delle società di Gemona, Udine e Manzano, con i rispettivi vessilli, quella di Saletto; ed una fila lunga lunga di soci della società cattolica di Cividale, preceduti dalla presidenza. Folla indescrivibile.

L'ingresso in città, al suono della banda, fu bellissimo; eppure, guarda stranezza di carattere! mentre sul volto di tutti appariva un raggio della più schietta allegria per il magico effetto di quelle note, che scendevano fino al cuore, il mio pensiero invece, volava all'infelice corrispondente dell'*Adriatico*, il quale, giorni sono, avendo sentito che la Presidenza della Soc. Catt. avea fatto istanza al Municipio, affinché concedesse la banda, mostrava d'esser le mille miglia lontano dal sopporre la rappresentanza comunale capace di tanto sacilegio, (poverino!) e pensare che la banda era già stata concessa) e pareva volesse dire in tuono minaccioso:

« Uhm! non ci mancherebbe altro ». Ora io me lo immaginavo l'infelice assiso su una rupe del classico Natifce, e, novello Geremà, piangere a calde lagrime sui travimenti della sua adorata città (sua per modo di dire, giacché quell'uomo, dal dolore divenuto una larva, è una pianta esotica) e mi pareva di udirne i flebilissimi confondersi, con il monotono mormorio delle acque. Sciagurato! piangi pure che ne hai ben donde!

All'ingresso del corteo nella Collegiata, il vasto e maestoso tempio era già zeppo, di guisa che a stento poté aprirsi il passaggio. Le Presidenze delle varie rappresentanze presero posto in coro negli stalli in *cornu epistolae*; mentre gli altri rappresentanti con i vessilli si disposero ai due lati della bellissima gradinata di marmo. In coro alla destra vicino alla balaustrata, attirava gli sguardi di tutti, per eleganza e squisitezza di fattura, il vessillo benedicendo, dietro al quale, in un banco riccamente addobbato, aveano preso posto le signore padrine ed i padrini, appartenenti a nobili famiglie civildesi. Il trono arcivescovile e gli stalli canonici erano parati a rosso con drappi in seta. Chi lo ha visto può facilmente immaginare l'aspetto che presentava il maestoso coro con le sue linee severe. Quando si dice imponente è detto tutto.

S. E. giunse in carrozza accompagnato da mons. Decano e mons. Zanutti; sul piazzale gremito di popolo tutti s'inginocchiarono riverenti al suo passaggio. Al suo ingresso nel tempio, zeppo come più non si potrebbe immaginare, i cantori intuonarono il *Tu es sacerdos*. Fatta l'adorazione all'altare del S. S., si recò in coro dove si cantò *terza*, mentre si apparava.

Finita l'*hora*, il portabandiera levò il vessillo dal piedestallo e, avendo ai lati i padrini, lo portò ai piedi del trono, dove S. E. procedette alla solenne benedizione. Quindi incominciò il pontificale.

Facea da assistente Mons. Decano e da ministri i Mons. Zanutti a destra e Bernardis a sinistra; da diacono il Parroco D. Luigi Gattesco; da suddiacono il parroco Pa-

ciani nob. Ottaviano. Cerimoniere al trono era don Luigi Mistruzzi, ed all'altare don Luigi Broat.

Venne eseguita la messa di « S. Cecilia » di Mons. Tomadini; dirigeva il M. R. D. Vittorio Zuliani, accompagnava al piano l'ill.mo Mons. Tessitori, ed all'*Harmonium* il maestro Raffaele Tomadini.

L'esecuzione, specialmente del *Benedictus* e dell'*Agnus Dei* venne giudicata buona, tanto che fu dato gustare le bellezze di questo spartito del compianto Monsignore. Naturalmente che l'impressione sarebbe stata senza dubbio migliore, se si avesse potuto eseguirlo con accompagnamento di organo, giacché con quei mezzi, data la vastità dell'ambiente, l'effetto non può essere che relativo. Bellissimo l'*Husanna*, il cui motivo si ripete tanto nel *Sanctus* che nel *Benedictus*. La cantoria era composta dei mansionarii della capella, e di alcuni dilettanti.

Finito il Pontificale, S. E. ascese il pergamo e, fra la religiosa attenzione di quella folla compatta, lesse un discorso eminentemente di circostanza, uno di quei discorsi, dei quali egli sembra possedere il segreto, ed in cui non sai ammirare se la concettosità e profondità dei pensieri o lo squisito modo di porgere. Ringraziò dell'invito fattogli di recarsi a benedir il vessillo, di cui encomiò l'eccellente lavoro; rievocò gli antichi sodalizi sorti sotto gli auspici della chiesa; dimostrò la necessità che hanno oggidì i cattolici di stringersi in società per il bene economico e morale e per opporre un argine al male che dovunque dilaga; disse che lo spirito, che deve informare questi sodalizi, si è la carità e la concordia, i quali ne sono la base. Inculcò l'obbligo della perfetta soggezione al Sommo Pontefice, che prende tanto a cuore l'interesse dei suoi figli e vede sorgere sì di buon occhio le società cattoliche. Raccomandò caldamente la professione franca dei principi religiosi, e il disprezzo del rispetto umano. Questo, per sommi capi, i punti principali del discorso, che, se, ci fosse possibile, saremmo ben lieti di riprodurre nella sua integrità.

Quindi, formatosi di nuovo il corteo, le rappresentanze, precedute dalla banda, si recarono a deporre i vessilli nella Chiesa di S. Francesco, dove, la sera doveasi tenere l'accademia. Il nuovo gonfalone che veniva in testa, appariva in tutto lo splendore della sua bellezza ed era fatto segno alla generale ammirazione.

Al tocco, nella ampia sala della già biblioteca capitolare, ebbe luogo il banchetto di 125 coperti, quanti cioè ne poteva capire l'ambiente; molte domande si dovettero a malincuore rifiutare per questione di spazio. Alla tavola d'onore sedeva S. E. mons. Antivari, che avea alla destra mons. Vic. Gen. ed alla sinistra mons. decano. Seguivano a destra: i mons. Tessitori e Bonanni, il conte Claricini, il prof. conte Ruggero del Torre, l'avv. Casasola, il presidente della S. C. di Gemona sig. Bonanni, il maestro Elia Elia; a sinistra: i mons. Orsetti, Zanutti e Bernardis; la signora Paciani e Brosadola, il sig. Dal Lago ed il signor Luigi Roselli presidente della S. C. di Udine; di fronte a S. E. c'erano il conte Paciani e il M. R. don Vincenzo Costantini.

Ancora qualche nome che trovo nei miei appunti: i prof. Mussinano e Tirelli, cav. Ugo Loschi, don Cornelio Missio, don Pietro Toffoletti, i bravi artisti fratelli Filipponi, autori del vessillo, don G. B. Lotti, don G. Bront, ecc. Dalle pareti pendevano i ritratti di S. S. Leone XIII, quello delle LL. EE. mons. Berengo e Antivari, e quello di S. M. il Re. In fondo c'era l'immagine della S. Famiglia.

Il servizio, che venne assunto dal signor Pietro Zanutti, malgrado il numero dei convitati, ed il disagio del trasporto, procedette con ordine, e senza che si avesse a lamentare gli inconvenienti facili ad accadere in simili banchetti. I quali, ormai è risaputo, non sono nemmeno degni di tal nome se non la finiscono con gli indispensabili brindisi, che, a mio avviso, fanno le veci di valvole di sicurezza, allorché l'animo è traboccante di gioia. Il primo ad attaccare il fuoco fu il maestro Elia Elia, cara conoscenza dei lettori del *Cittadino*, e che mi offre il destro di aprire una parentesi. Bisogna sapere che nel programma c'era anche il concerto musicale, che la banda doveva dare alle due in piazza. Senonché erano già suonate le due e 1/2 ed ancora il fuoco dei brindisi si doveva incominciare, notando che il concerto, per impegni di alcuni bandisti, alle tre doveva finire.

Il povero maestro Elia, al pensiero di non poter assistere al concerto, per il quale avrebbe rinunciato non a uno, ma a cento banchetti, ne provò una vera stretta al cuore, ed io che gli stavo di fronte, me ne accorsi, e, a che tacerlo? ne sentii compas-

sione e lo guardavo con occhio pietoso. Di fatti per un artista, compositore, direttore di banda, che non sogna che *crome e biscrome*, non poter assistere ad un concerto dato, lì a pochi passi, dalla banda di Cividale, e, quello che poi monta, diretta dal bravo maestro Raffaello Tomadini, la è una cosa veramente dolorosa. Ecco la protasi del suo brindisi, che caratterizza l'uomo: « Siccome la banda precede sempre, ed io sono maestro di una banda, così... » l'apodosi, manco a dirlo, fu felice, ma per brevità la ometto.

Nei brindisi, come in ogni cosa, tutto sta nell'incominciare, e quindi al signor Elia tennero dietro il sig. Ermen. Costantini, il quale recitò alcuni versi in dialetto assai spiritosi, che riscosero molti applausi; solo mi spiace che sia stato chiesto e concesso il *bis*, per il solo motivo, che mi svani l'illusione che i versi fossero stati il per il improvvisati; del resto nel signor Costantini si vede molta attitudine per la poesia dialettale; ha inoltre il merito di recitare con invidiabile disinvoltura. Dopo di lui il signor Antonio Bonanni brindò a S. E. mons. Antivari, a don Luigi Mistruzzi, (sacerdote veramente mirabile per zelo, intelligenza ed operosità, cui devevi in massima parte l'istituzione della società operaia, e tutto ciò che riguarda l'azione cattolica in Cividale), alle società consorelle, ed a S. S. Leone XIII; il signor Raimondo Zorzi brindò a S. E. mons. Antivari; anche il signor Lorenzo Dal Lago fece un brindisi a S. E. in arabo, che poi tradusse in italiano, nonchè al decano, mons. Mattiussi; il M. R. don Vincenzo Costantini, assistente ecclesiastico della S. C. di Udine, porse il saluto alle società consorelle, e fece un brindisi a S. E. mons. Antivari ed a mons. Vicario Generale. Dimenticavo di dire che dopo il brindisi dell'Elia, il M. R. don Luigi Mistruzzi lesse un'Ode assai graziosa sul « lavoro » scritta dall'egregio giovine civildese, signor Giuseppe Brosadola, studente di Liceo in un collegio religioso di Venezia, e che promette di sè tanto bene.

Alle 5 1/2, nella chiesa di S. Francesco, ridotta molto bene per la circostanza, ebbe luogo il trattenimento vocale-strumentale, cui assistettero, oltre le persone già accennate, molte signore e signori della città, i professori don Giovanni Trinko, e Marcuzzi, varii parroci e cappellani del distretto, il maestro Tosolini. Per l'ingresso era necessario il biglietto. Al posto d'onore, ed in apposito trono sedeva S. E. mons. Antivari, che avea alla destra mons. vic. gen. ed alla sinistra mons. decano; seguivano in semicerchio i canonici, le rappresentanze. Professori ecc. Ecco il programma del trattenimento:

1. *Marcia imp.* per Piano a quattro mani del M.o Malpassuro e canto alla S.a Famiglia del M.o Elia Elia.
2. *Aria di chiesa* per Baritono con acc. di Piano e Armonium del M.o Stradella.
3. *Antiphona* per coro di quattro voci pari, a S. Filippo Neri del M.o R. Tomadini.
4. *Sinfonia* Giovanna d'Arco per Piano ed Armonium, del M.o G. Verdi.
5. « *Libera me* » a due Cori con accomp. di Piano ed Armonium, dal Miserere di Mons. lac. Tomadini.
6. *Réverie*. Concerto per Violino e Piano del M.o P. A. Tirindelli.
7. *Nome dolcissimo*. Canzone alla Madonna per a solo e Cori con acc. di Piano ed Armonium di Mon. lac. Tomadini.
8. « *Africana* ». Gran duetto per Piano ed Armonium dei Maestri Kettererr e Durand.
9. *Inno a Leone XIII* per Coro di quattro voci dispari con acc. di Piano ed Armonium del M.o R. Tomadini.
10. *Marcia finale* per Piano a quattro mani del M. F. Schubert.

Dirigeva il M. R. Don V. Zuliani; accompagnavano, rispettivamente, al piano ed *Harmonium* il m. R. Tomadini, e Mons. Tessitori.

Riscosse calorosi applausi l'« aria di chiesa » cantata dal sig. Luigi Bront, con un garbo ed una sicurezza, quali meglio non si potrebbe desiderare, neppure in un artista provetto. Egli fu inoltre replicatamente applaudito nella bellissima canzone del « nome dolcissimo », che cantò con squisita delicatezza e sentimento. Anche il sig. Bertossi, professore di violino, entusiasmo a dirittura l'uditorio, colla *Réverie*, in cui si dimostrò vero artista e padrone assoluto del magico strumento, che maneggia con una grazia ed una sicurezza ammirabile. Se ne chiese insistentemente il *bis*, ed egli, in cambio, suonò un altro pezzo non meno bello e difficile. Piacquero pure la Sinfonia Giovanna d'Arco, e l'Inno a Leone XIII del m. R. Tomadini, in cui però si dovette omettere la parte importante del tenore. In complesso, bene anche i cori. Però anche questo, come tutti gli altri simili trattenimenti, peccò di soverchia prolissità, tanto più avuto riguardo ai discorsi che doveano alternare i pezzi. Tant'è: sembra proprio

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento di stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

Forniture speciali per Sartoria

MERCE PRONTA CONFEZIONATA			
Soprabiti mezza stagione da	L. 12 a L. 33	Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster	> 6 > 23	Sacchetti alpapas	> 5 > 12
Abiti d'estate	> 12 < 35	Impermeabili	> 25 > 30

Pregiunti avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. — Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo, dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI - Negoziante-Sarto.

LA REALE

Società anonima di assicurazione contro i danni della **GRANDINE**
SEDE GENERALE - BOLOGNA
Quarto esercizio - Cap. assicurati L. 6,725,003.
Garanzia per gli assicurati L. 300,000.00.

La *Reale* che quest'anno estende le sue operazioni anche nella provincia di Udine, ha condizioni di Polizza le più liberali, non vincolanti in alcuna guisa gli assicurati e pratica premi mitissimi.

Puntualità al soddisfacimento dei propri impegni, correttissima nelle liquidazioni che affida a noti e stimati **Periti locali**.

Agente generale per Udine e Provincia

Sig. GIULIO BAVELLI

Via della Prefettura, 11 (Casa della Banca di Udine).
Subagenzie nei punti più importanti della Provincia.

Polvere dentrificia a base di China del chimico farm. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 — Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 Udine.



BICYCLETTE AJAX.

Consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della *The English and Continental Cycle Company of Coventry*, e della *Comagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool*.

A garanzia degli acquirenti, e per mostrare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere estensibili le bollette di addegnamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle *«Arab» di F. J. Walkes et C. di Birmingham* e delle *«Steed» della Steed Cycle Company Birmingham*.

Officina per riparazioni - Noleggio di biciclette

Vere Biciclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»

a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550

Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale, contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si

VOLETE DIGERIR BENE??



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.



VOLETE LA SALUTE??
FERRO CHINA BISLERI
MILANO

Asma — L'asma cronico, specialmente l'asma **NERVOSO** o **CONVULSO**, le soffocazioni, le oppressioni, l'affanno, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarri, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

Pillole Antiasmatiche
Stlb. 022 — acc. 004 — Beana — ligo 005 asa Fet. etc. del Chimico Farmacista **FERDINANDO PUCCI di Pavullo nel Frignano**.

Ogni scatola grande Lire 2,50 — piccola L. 1,50. — Franche ovunque nel Regno L. 3 e L. 1,75, inviadone l'importo alla **Farmacia Pucci in Pavullo nel Frignano**.

Vendesi in Udine alla farmacia **A. MANGANOTTI** in via Poscolle.

422

immagini di Santi in cromo per soli cent. 50. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla **Libreria Patrona**, via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA del PATRONATO

— Via della Posta n. 16 — UDINE

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla **Libreria Patrona**, via della Posta, 16, Udine.

IN RESIUTTA

Fabbrica di

Cementi e Calce idraulica

e di

Portland naturale

della Ditta

BARNABA PERISSUTTI

PREMIATA nelle Esposizioni internazionali di Vienna nel 1873 e di Berlino nel 1880, in quella nazionale in Milano nel 1881 e provinciale di Udine nel 1883, e dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 28 maggio 1893.

I prodotti di questa fabbrica furono con meravigliosa efficacia adoperati nella costruzione di acquedotti di grande importanza, come quelli di Montebale Cellina, Ampezzo, Enemonso, Gemona ed altri; dei ponti grandiosi sul Fella, di Amaro, Moggio, Peraria e sul Bnt e sul Degano; di opere murarie lungo la ferrovia pontebbana ed il Canale del Ledra, e della Diga di Prato Carnico.

Certificati di lode di ingegneri ed Impresari fanno fede di tutto ciò.

Per qualità superior ed uniforme, e per i prezzi, questi prodotti sfidano qualsiasi concorrenza.

STITICHIZZA GASTRICISMO EMORROIDI MALI NERVOSI

Guarigione pronta e sicura con le **Pillole Depurative Universali di G. Fattori e C.** Chimici-Farmacisti. Composte di sostanze pure e vegetali, non irritano, non indeboliscono, i medici le prescrivono. Scatola di 25 pillole L. 1, di 60 L. 2. Se per posta 15 centesimi in più 4 scatole franche di porto da **G. FATTORI e C.** Via Montorte, 6, Milano ed in tutte le buone farmacie e grossisti, **Carlo Erba, A. Manzoni e C., Cooperativa Farmaceutica** via Torino, 4, **Biancurdi, Arrigoni**, ecc. — In Udine farmacia **COMELLI**. (Opuscolo gratis).

CERERIA A VAPORE

MORTEGLIANO (Udine)

Assume qualunque commissione in **CERI PASCUALI, TORCE, CANDELOTTI, CANDELE** di ogni dimensione per Chiesa, garantendo perfetta produzione e qualità ottima.

Forte deposito di cera lavorata e da lavorare. **Prezzi mitissimi e da non temere concorrenza**. Si spediscono piccole partite per campione.

ASSORTIMENTO FIORI FRESCHI e DISSECCATI



UDINE
Giorgio Muzzolini
Florista
Via Cavour, 15

Esportazione delle **VIOLETTE MAMMOLE** di Udine

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA??



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

— il preferito — Vendesi da tutti i droghieri —

EMOGLOBINA solubile

DESANTI e ZULIANI

sostituisce con maggior efficacia e più rapidamente i preparati di ferro e di arsenico, possedendo di essi tutti i vantaggi e nessuno degli inconvenienti; è realmente **assorbita ed assimilata** senza perturbazioni di sorta dell'apparato digerente.

Coll'uso dell'**EMOGLOBINA** si guariscono radicalmente

Le anemie profonde

Le clor-anemie anche da lunga data

Le deboli e organiche qualunque ne sia l'origine in genere, e tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue

Trovansi in forma di **Pillole-Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina** presso il laboratorio chim. farmac.

SUCC. DESANTI & ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO Via Durini 11-13 e presso le primarie farmacie. A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso